

sacrifici enormi una strepitosa e completa vittoria, possa sopportare ancora che i suoi connazionali siano insultati e minacciati continuamente in alcune città della Dalmazia da elementi di popolazioni che rappresentano i detriti dello stato nemico dissolti, colle sue tradizioni, coi suoi odî, coi suoi sistemi.

« Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, per conoscere se il recente provvedimento che tende ad assicurare lo stato di riposo al personale delle cattedre ambulanti di agricoltura non si risolva invece in una nuova ragione di turbamento dell'assetto finanziario delle cattedre e non contribuisca ad accelerare l'esodo che va determinandosi, con grave pregiudizio dell'agricoltura nazionale, di molti fra i docenti i quali diedero il meglio del loro ingegno e della loro attività al benefico istituto che la necessità li costringe ad abbandonare.

« Pallastrelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere: perchè si è ancora tollerato in funzioni; quanto ha costato; a chi ha resi i conti il Commissariato delle opere federate di propaganda e di assistenza che il paese giudica una inutile dispendiosa artificiosa organizzazione.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri delle poste e dei telegrafi, dei trasporti marittimi e ferroviari, degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, dei lavori pubblici, del tesoro e di agricoltura, per sapere quando e con quali mezzi intendano affrontare e risolvere i gravi problemi delle terre liberate che tuttora soffrono per lentezze inesplicabili e per ritardi nell'opera del Governo che è necessaria ed urgente per la loro resurrezione.

« Rota ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che impediscono di dare energico impulso alle operazioni di smobilitazione, segnatamente in ordine agli uffici e alle funzioni che la cessazione della guerra ha automaticamente annullato: al numero ple-

torico di ufficiali inferiori trattenuto sotto le armi senza ragionevole necessità; ad ufficiali superiori richiamati fin dal principio della guerra, mantenuti ancora in servizio il cui numero già tanto rilevante viene, a guerra finita, accresciuto con qualche nuovo inesplicabile richiamo; alle promesse e non concesse licenze di sei mesi agli studenti universitari, ai quali si viene arrecando l'incomparabile danno della perdita di un altro anno di studi, mentre quei loro colleghi che non furono nelle trincee sono da tempo liberi di provvedere, senza concorrenza, al loro avvenire; alle varie categorie di professionisti, di lavoratori e di contadini la cui opera è urgentemente richiesta da necessità civili; alla mancata derequisizione di locali, il cui numero anzi viene aumentato da requisizioni nuove: ed infine alla conseguente ingente spesa che per tutto ciò continua a gravare sull'erario nazionale, con danno diretto ed indiretto del paese.

Vicini, Canepa, Faelli, Pala, Padulli, Baccelli Alfredo, Peano, Fornari, Murialdi, Gallini, Giovanelli Alberto, Sanarelli, Paparo, Suardi, Agnelli, Malcangi, Carboni, Sipari, Finocchiaro-Aprile, Veroni, Vinaj, Zegretti, Buccelli.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non credano darsi carico delle gravi agitazioni che cominciano a pronunziarsi in Basilicata per la sospensione di quasi tutti i servizi automobilistici, provvedendo, con la massima urgenza, in modo sia pure provvisorio, a riattivare le necessarie, indispensabili comunicazioni.

« Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle modificazioni portate alla nostra legislazione in materia di opere pubbliche coi decreti luogotenenziali; e per conoscere quali provvedimenti ritiene di prendere, per tradurre sollecitamente in atto la sistemazione del regime idraulico dei maggiori corsi d'acqua, sia per evitare possibili inondazioni dannose, come quelle cagionate dal Po, dall'Adige e dall'Arno, sia per sviluppare la navigazione interna e per rendere ultimate le opere di bonifica già da molto tempo iniziate, in conformità delle leggi che ne sanzionarono la esecuzione.

« Sighieri ».